



**IMPRENDITORIA STRANIERA NELLA SARDEGNA
MERIDIONALE: UN'INDAGINE EMPIRICA SULLA
CREAZIONE E I FABBISOGNI D'IMPRESA**

**Monica Iorio
Stefano Renoldi**

QUADERNI DI LAVORO

2016/05

**CENTRO RICERCHE ECONOMICHE NORD SUD
(CRENoS)
UNIVERSITÀ DI CAGLIARI
UNIVERSITÀ DI SASSARI**

Il CRENoS è un centro di ricerca istituito nel 1993 che fa capo alle Università di Cagliari e Sassari ed è attualmente diretto da Emanuela Marrocu. Il CRENoS si propone di contribuire a migliorare le conoscenze sul divario economico tra aree integrate e di fornire utili indicazioni di intervento. Particolare attenzione è dedicata al ruolo svolto dalle istituzioni, dal progresso tecnologico e dalla diffusione dell'innovazione nel processo di convergenza o divergenza tra aree economiche. Il CRENoS si propone inoltre di studiare la compatibilità fra tali processi e la salvaguardia delle risorse ambientali, sia globali sia locali. Per svolgere la sua attività di ricerca, il CRENoS collabora con centri di ricerca e università nazionali ed internazionali; è attivo nell'organizzare conferenze ad alto contenuto scientifico, seminari e altre attività di natura formativa; tiene aggiornate una serie di banche dati e ha una sua collana di pubblicazioni.

**www.crenos.it
info@crenos.it**

CRENoS – CAGLIARI
VIA SAN GIORGIO 12, I-09100 CAGLIARI, ITALIA
TEL. +39-070-6756406; FAX +39-070- 6756402

CRENoS - SASSARI
VIA MURONI 23, I-07100 SASSARI, ITALIA
TEL. +39-079 213511

**TITOLO: IMPRENDITORIA STRANIERA NELLA SARDEGNA MERIDIONALE: UN'INDAGINE EMPIRICA
SULLA CREAZIONE E I FABBISOGNI D'IMPRESA**

ISBN: 978 88 9386 011 6

Prima Edizione: Novembre 2016

Cuec editrice © 2016
by Sardegna Novamedia Soc. Coop.
Via Basilicata n.57/59-09127 Cagliari
Tel. e Fax +39070271573

Imprenditoria straniera nella Sardegna meridionale: un'indagine empirica sulla creazione e i fabbisogni d'impresa

Monica Iorio[♦]

University of Cagliari e CRENoS

Stefano Renoldi[♦]

CRENoS

Abstract

Come nel resto del Paese, anche in Sardegna l'imprenditoria straniera mostra una vivacità in controtendenza rispetto al tessuto produttivo di matrice endogena e in gran parte attribuibile alla prevalente dimensione individuale, alla forte componente extracomunitaria e all'elevata concentrazione in corrispondenza delle grandi aree urbane del comparto commerciale.

Nonostante il sostegno apportato all'evoluzione del tessuto economico regionale e il potenziale espresso come leva di integrazione sociale, l'imprenditorialità immigrata sfugge a una puntuale disamina degli aspetti motivazionali alla base del fare impresa, delle difficoltà incontrate nell'ideazione e nell'avvio delle attività, dei sistemi di relazione con il territorio ospitante e quello di provenienza, dei fabbisogni percepiti e delle aspettative future.

Nell'ottica della definizione di efficaci iniziative e politiche di supporto a favore delle imprese straniere, il presente contributo di ricerca intende dare alcune risposte a tali fabbisogni conoscitivi, a partire da un progetto di rilevazione articolato su interviste strutturate rivolte a un campione rappresentativo di imprese straniere operante in Provincia di Cagliari.

I risultati dello studio mostrano che per una quota di gran lunga maggioritaria di imprese migranti l'assenza di un supporto e di un'assistenza tecnica nelle fasi di ideazione e di avviamento, insieme a un frammentario sistema di relazioni transnazionali, con gli operatori del più ampio contesto internazionale e con il tessuto locale si accompagnano a *performance* economiche e a prospettive di impresa future ritenute non soddisfacenti. Si tratta di elementi di cui tenere conto in sede di policy di sostegno all'impresa.

Keywords: Imprenditoria straniera, indagine campionaria, creazione d'impresa, Sardegna meridionale.

[♦] Professor (Assistant), Department of Social Sciences and Institutions – Faculty of Economic Law and Political Sciences, University of Cagliari; Associate researcher at CRENoS. E-mail: iorio@unica.it

[♦] Research assistant. E-mail: stefano.renoldi@gmail.com

Introduzione

Nonostante la generalizzata crisi economica, in Sardegna l'imprenditorialità straniera rappresenta, da anni, un fenomeno in crescita e in controtendenza rispetto al progressivo arretramento del tessuto produttivo di matrice endogena. Una vitalità che, tuttavia, non è scevra da difficoltà proprie dell'imprenditoria straniera, riconducibili per lo più a forme non ancora compiute di integrazione socio-culturale e da difficoltà riguardanti il più ampio quadro delle imprese regionali.

Il superamento di tali difficoltà può essere agevolato dalla definizione di adeguate politiche di supporto alle imprese, per definire le quali occorre *in primis* acquisire informazioni strutturate su aspetti di natura qualitativa associati al fenomeno dell'imprenditoria migrante: motivazioni del fare impresa, difficoltà incontrate nell'avviare e far crescere le proprie attività, relazioni con il territorio ospitante, con quello di provenienza e con il più ampio mercato internazionale, fabbisogni percepiti in tema di assistenza e aspettative future sono solo alcuni degli aspetti da approfondire. Al momento, un siffatto quadro conoscitivo è assente.

Senza la pretesa di esaustività e completezza, il presente contributo si propone di colmare questa lacuna attraverso un'indagine campionaria, di matrice prevalentemente qualitativa, orientata a investigare il profilo, le attività e i fabbisogni dell'imprenditoria straniera operante nel Sud Sardegna.

Il contributo fa parte di un più ampio progetto, il progetto "forIMM - Collaborazione tra associazioni che promuovono l'integrazione attraverso l'imprenditoria in Sardegna", realizzato con il sostegno della Fondazione CON IL SUD, che vede la partecipazione di un nutrito partenariato formato da CISV, CRENoS, Regione Autonoma della Sardegna, Confartigianato, ALPO, APS Quisqueya, Singh Sabha e Foudu Dia (Cfr. <http://www.cisvto.org/>). Il progetto si propone di migliorare l'integrazione socioeconomica degli immigrati attraverso la promozione di nuove imprese straniere ed il sostegno a quelle già esistenti. Si propone, inoltre, di rinforzare le sinergie tra imprese straniere e tessuto produttivo, associativo e istituzionale presente sul territorio.

Tra le varie fasi di progetto, vi è la realizzazione di un'analisi preliminare, propedeutica allo svolgimento delle altre azioni, che mira a ricostruire le caratteristiche del contesto operativo, in un panorama di conoscenza del fenomeno dell'imprenditoria straniera non ancora ben scrutato. In questo scenario, il presente lavoro rappresenta il secondo prodotto di ricerca, destinato a integrare e completare l'analisi territoriale sull'imprenditoria straniera già realizzata in modalità *desk* (Torio e Renoldi, 2016).

Sulla base degli elementi emersi dalla succitata analisi quantitativa, il documento descrive dapprima il processo e gli strumenti investigativi in cui si è articolata l'indagine, per poi illustrare i risultati dell'analisi a partire dalle risposte fornite ai questionari.

1 La metodologia d'indagine

1.1 Progetto di rilevazione e campionamento

L'indagine sull'imprenditoria straniera operante nel Sud Sardegna è stata progettata nel periodo compreso tra maggio e giugno 2016. Il progetto di rilevazione è articolato su

interviste dirette faccia a faccia intervistatore-intervistato, da realizzarsi attraverso la somministrazione di un questionario strutturato su batterie di quesiti a risposta chiusa.

L'obiettivo minimo di rilevazione è stato quantificato in 150 questionari somministrati e successivamente valutati come adeguati per completezza e coerenza delle risposte fornite. La numerosità delle imprese copre circa il 4% del rispettivo universo di riferimento, formato dal totale delle imprese straniere registrate presso la Camera di Commercio nel 2015 con riferimento alla vecchia configurazione della Provincia di Cagliari.

Nell'intento di pervenire a esiti che potessero essere estesi all'intero universo di riferimento già oggetto dell'analisi *desk*, si è individuato un campione teorico capace di riprodurre i connotati effettivamente assunti dall'imprenditoria straniera della Sardegna meridionale. A tal fine, è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato con allocazione proporzionale tra gli strati, considerando specificatamente tre strati.

Il primo criterio di stratificazione è la nazionalità delle imprese straniere, per la quale si è fatto riferimento alla distribuzione delle imprese individuali su scala provinciale, ossia l'88% delle imprese straniere complessive. Tale ipotesi si è resa necessaria alla luce del dettaglio informativo contenuto nei dati di fonte camerale e di quello riportato nelle analisi contenute nei rapporti di settore pubblicati in ambito nazionale¹. Su queste basi, si evidenzia il contributo di Senegal, Marocco, Cina e Bangladesh rispetto a un'ulteriore quota di altri paesi extracomunitari e comunitari.

Il secondo criterio è la sezione di attività economica in cui sono registrate le imprese straniere, con una distribuzione su scala provinciale riferibile alla classificazione delle attività economiche Ateco 2007 dell'Istat. Si evidenzia, in particolare, il contributo prevalente del commercio all'ingrosso e al dettaglio, a seguire, sebbene in misura di gran lunga inferiore, quello dell'edilizia, della ristorazione e dei servizi alla persona, e in termini residuali quello riferibile a tutti gli altri settori di attività.

Il terzo criterio è la distribuzione territoriale delle imprese straniere in ambito provinciale, che pone in evidenza il rilevante peso associato al Comune di Cagliari già oggetto di trattazione nell'analisi *desk*. In particolare, con riferimento alle singole nazionalità e alle differenti sezioni di attività economica, si ipotizza una incidenza comunale in linea con i valori dell'intera componente extracomunitaria (e comunitaria).

Su queste basi, il piano di campionamento individua una distribuzione delle interviste alle imprese straniere così come rappresentata in tabella 1.

¹ Nello specifico il "Rapporto IDOS 2015".

Tabella 1. Imprese straniere, campione teorico

	Provincia di Cagliari					TOTALE
	Commercio al dettaglio e all'ingrosso	Edilizia	Ristorazione	Altri servizi alla persona	Altri	
Senegal	41	2	1	0	5	49
Marocco	19	1	1	0	2	23
Cina	12	0	0	0	2	14
Bangladesh	10	0	0	0	1	11
Altri - extracomunitari	39	2	1	0	4	46
Altri - comunitari	2	1	0	1	3	7
TOTALE	123	6	3	1	17	150

	di cui nel Comune di Cagliari					TOTALE
	Commercio al dettaglio e all'ingrosso	Edilizia	Ristorazione	Altri servizi alla persona	Altri	
Senegal	20	0	1	0	2	23
Marocco	10	0	0	0	1	11
Cina	6	0	0	0	1	7
Bangladesh	5	0	0	0	0	5
Altri - extracomunitari	19	0	1	0	2	22
Altri - comunitari	1	1	0	1	1	4
TOTALE	61	1	2	1	7	72

1.2 Questionari

Il questionario si compone di tre sezioni, articolate complessivamente in 30 quesiti volti a investigare il profilo, le attività e i fabbisogni delle imprese, nonché il contesto operativo in cui queste si trovano ad operare (Allegato 1).

La prima sezione rileva informazioni utili alla ricostruzione del profilo del rispondente in relazione alla natura e alle attività in cui risulta impegnato. La seconda sezione indaga le motivazioni, le modalità operative e le problematiche che hanno caratterizzato le fasi di ideazione, creazione e gestione dell'impresa. La terza sezione rileva le relazioni che legano l'attività al contesto locale e internazionale, la vitalità e i fabbisogni di supporto avvertiti dall'impresa, sia nel presente che in prospettiva futura.

La somministrazione agli intervistati, individuati in modo del tutto casuale, si è protratta fino a settembre 2016 ed ha coinvolto un numero di imprese superiore al target di 150 unità, onde evitare di avere un deficit di questionari a seguito della fase di validazione degli stessi. La successiva verifica del livello qualitativo di ciascun tracciato record è avvenuta con riferimento al tasso di risposta, alla coerenza delle risposte fornite, al rispetto delle regole di somministrazione riportate nei questionari, all'eventuale presenza di risposte non dovute, ecc. A seguito di tali verifiche, il numero di questionari ritenuto valido è risultato complessivamente superiore agli obiettivi di rilevazione e pari a 171 unità.

Poiché si era in presenza di un numero di questionari validati superiore a quanto previsto nel piano di campionamento, si è proceduto a una loro selezione in considerazione

della presenza o meno di risposte non coerenti e del tasso di risposta ai quesiti, e dunque si sono estratte casualmente le interviste utili all'analisi.

Si è inoltre verificata l'articolazione dei questionari rispetto alle variabili di stratificazione utilizzate nel disegno di campionamento. A tale proposito, in fase di somministrazione si sono rilevate alcune criticità in relazione a specifiche sezioni di attività e, talvolta, ad alcune nazionalità oggetto di indagine.

Tra le altre, le difficoltà di reperimento di imprese straniere operanti nel settore dell'edilizia (sia nel comune capoluogo che nel resto del territorio provinciale) vengono imputate al fenomeno dell'apertura di una posizione IVA da parte del lavoratore straniero al solo fine di ottenere un impiego presso imprese nazionali e di essere in regola con le normative di soggiorno nel territorio italiano. Dal canto loro, le imprese attraverso l'adozione di questo escamotage eviterebbero da un lato i costi di assunzione del dipendente e dall'altro i rischi legati ad un'assunzione in nero.

Si tratta di evidenze che si accompagnano alla testimonianza circa il diffuso fenomeno di iscrizioni presso i registri camerali da parte di "operatori stranieri" esclusivamente al fine di ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno piuttosto che per esercitare realmente l'attività imprenditoriale, soprattutto in ambito commerciale.

Le procedure adottate e le difficoltà incontrate si sono numericamente tradotte in un relativo scostamento tra il piano di campionamento e il campione effettivo di imprese oggetto di indagine (tab. 2), la cui numerosità si è attestata su un totale di 144 questionari. Tali differenze, tuttavia, per la loro esigua entità, non inficiano la validità del percorso di indagine su base inferenziale.

Tabella 2. Scostamento tra campione teorico ed effettivo tra le imprese. Numero totale di interviste per nazionalità e sezione di attività

	Commercio al dettaglio e all'ingrosso		Edilizia		Ristorazione		Altri servizi alla persona		Altri		TOTALE	
	teorico	effettivo	teorico	effettivo	teorico	effettivo	teorico	effettivo	teorico	effettivo	teorico	effettivo
Senegal	41	41	2	1	1	0	0	0	5	5	49	47
Marocco	19	19	1	0	1	1	0	0	2	2	23	22
Cina	12	12	0	0	0	0	0	0	2	2	14	14
Bangladesh	10	10	0	0	0	0	0	0	1	1	11	11
Altri - extracomunitari	39	39	2	0	1	1	0	0	4	4	46	44
Altri - comunitari	2	2	1	0	0	0	1	1	3	3	7	6
TOTALE	123	123	6	1	3	2	1	1	17	17	150	144

2 Risultati dell'indagine

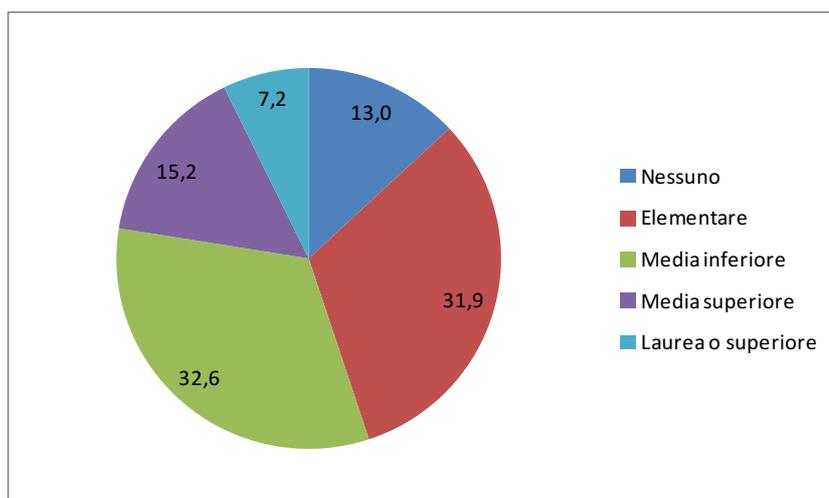
2.1 *Principali caratteristiche delle imprese straniere*

Riprendendo alcuni elementi già contenuti nell'analisi *desk*, il tessuto imprenditoriale straniero operante sul territorio provinciale è formato in misura pressochè esclusiva da

microimprese², più nel dettaglio nano-imprese, di tipo individuale (il 96% sul totale) che operano con una sola unità locale.

In oltre quattro casi su cinque, tali realtà sono orientate all'auto-impiego e vengono condotte da un imprenditore di sesso maschile (rispettivamente l'81% e l'83%). Complessivamente il grado d'istruzione è modesto e posizionato sui livelli più bassi in quasi l'80% dei casi (fig. 1).

Figura 1. Composizione percentuale delle imprese straniere individuali operanti in Provincia di Cagliari per titolo di studio

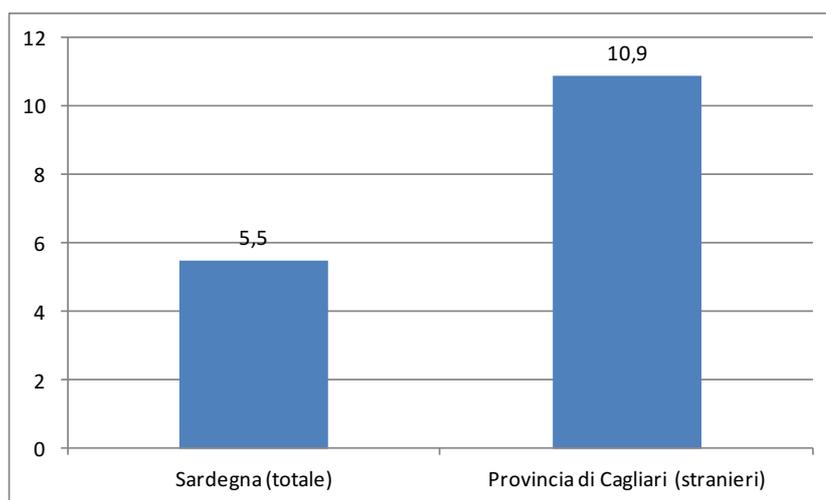


Gli imprenditori stranieri individuali hanno un'età media di 42 anni e registrano un'incidenza dell'imprenditorialità giovanile³ pari al doppio rispetto al dato medio regionale (fig. 2): è un profilo imputabile prevalentemente a nazionalità extracomunitarie numericamente di secondo piano nel panorama provinciale, nello specifico Pakistan e India, ma in questo caso determinanti. Rispetto alla variabile anagrafica si osserva, inoltre, una netta distinzione tra il comune capoluogo e il resto della Provincia, quest'ultima si attestata su valori prossimi al 17% di contro al modesto 5% della città di Cagliari.

² Ovvero con meno di 10 addetti.

³ Conduttori con meno di 30 anni

Figura 2. Incidenza percentuale dell'imprenditorialità giovanile. Confronto tra imprese individuali straniere in Provincia di Cagliari e imprese individuali totali a livello regionale (2015)



Fonte: elaborazioni su dati Istat (2016)

Il fenomeno si accompagna a un'elevata numerosità delle imprese di recente costituzione: l'87% ha avviato la propria attività negli anni Duemila, oltre la metà dal 2010 in poi (tab. 3). Si registrano differenze rilevanti tra nazionalità, verosimilmente in linea con le dinamiche che hanno contraddistinto i rispettivi fenomeni migratori; in particolare, tanto nel capoluogo che nel resto del territorio provinciale, le imprese di altra nazionalità extracomunitaria registrano un'incidenza più che proporzionale di recenti costituzioni.

Tabella 3. Distribuzione percentuale delle imprese straniere in Provincia di Cagliari, per nazionalità e anno di costituzione

	Prima del 1980	Tra il 1980 e il 1989	Tra il 1990 e il 1999	Tra il 2000 il 2009	Dal 2010
Senegal	0,0	4,3	17,4	50,0	28,3
Marocco	0,0	0,0	14,3	28,6	57,1
Cina	0,0	0,0	7,7	38,5	53,8
Bangladesh	0,0	0,0	0,0	55,6	44,4
Altri - extracomunitari	2,3	0,0	2,3	16,3	79,1
Altri - comunitari	0,0	33,3	0,0	16,7	50,0
TOTALE	0,7	2,9	9,4	34,1	52,9

Oltre alle imprese individuali, si registra la presenza di realtà più complesse, ovvero società di persone e di capitale che, seppure di esigua numerosità e dunque di modesta incidenza sui totali (6 imprese totali, pari al 4%), costituiscono l'esempio di un più generale e auspicabile processo di maturazione e consolidamento dell'attività di impresa.

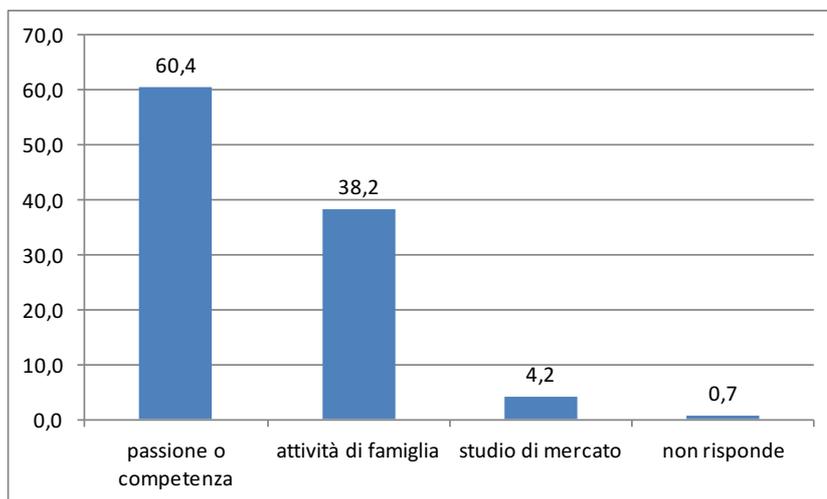
Fatta eccezione per una unità del settore agricolo, le imprese operano in ambito commerciale, prevalentemente nel comune capoluogo e in un caso articolate su ulteriori unità locali operanti in ambito regionale. Nella quasi totalità dei casi, il numero di addetti, compreso tra una e cinque unità, conferma la presenza di microimprese, e solo per l'unica società di capitale si attesta su 50 unità.

Le attività sono riferibili a tutte le principali nazionalità extracomunitarie del tessuto imprenditoriale straniero, con la presenza aggiuntiva di un'azienda riconducibile alla comunità filippina. Tutte le imprese sono state costituite negli anni Duemila, cinque di queste sono di recentissima costituzione (dal 2010 in poi).

2.2 *Idea e creazione di impresa*

La nascita dell'idea imprenditoriale viene ricondotta prevalentemente a una passione o a una competenza personale e, in seconda istanza, a una pregressa attività condotta in ambito familiare. Sono rari i casi in cui l'idea scaturisce da una ricerca di mercato, il che avviene contestualmente ad altre modalità di risposta e rappresenta uno dei rari casi di scelta multipla (il 3% sul totale) (fig. 3).

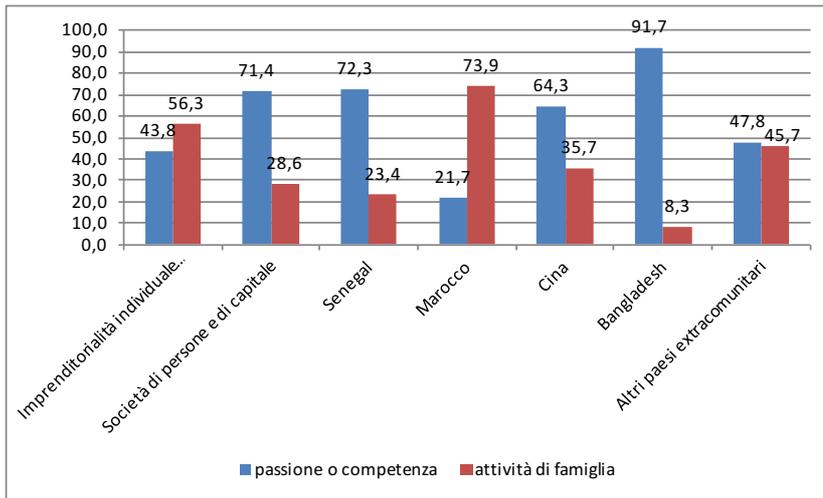
Figura 3. *Da dove è nata la tua idea d'impresa?* Incidenza percentuale sul totale delle organizzazioni, con possibili risposte multiple



Vi sono, al contempo, sostanziali differenze tra nazionalità e forme giuridiche, con l'accentuarsi del peso delle inclinazioni individuali nel caso di Bangladesh, Senegal e Cina,

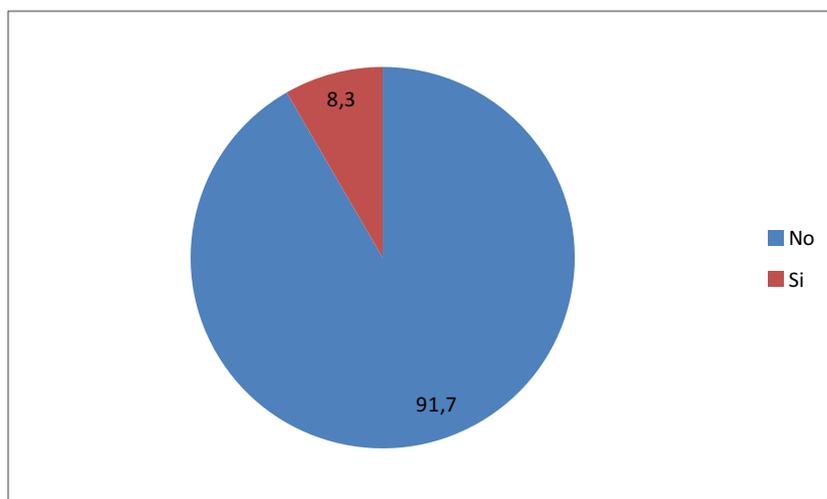
nonché delle forme societarie di impresa; al contrario, emerge l'importanza assegnata al retroterra familiare nel caso del Marocco e in misura inferiore dalle altre provenienze extracomunitarie e dall'imprenditorialità individuale giovanile (fig. 4).

Figura 4. *Da dove è nata la tua idea d'impresa?* Distribuzione percentuale su risposte multiple per alcuni target di impresa



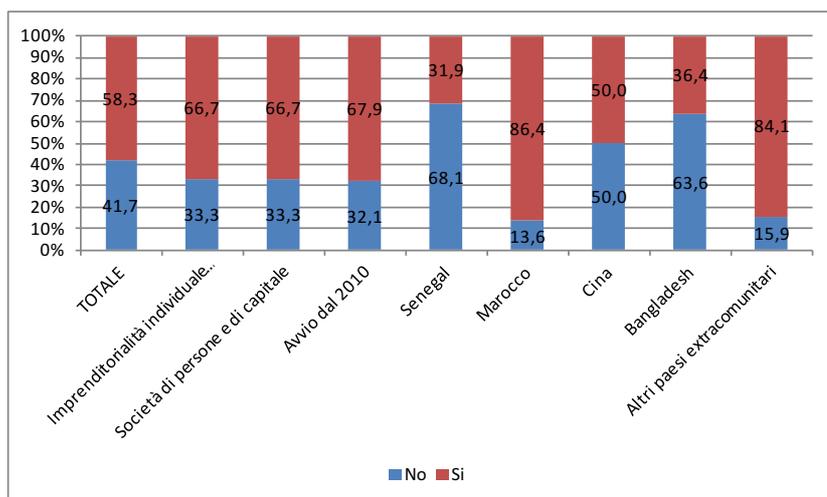
Nella fase di ideazione una quota estremamente modesta di futuri imprenditori ha realizzato un business plan finalizzato a valutare la fattibilità economico-finanziaria dell'attività (fig. 5). Si tratta di attività avviate perlopiù dal 2000 in poi, riconducibili a una quota consistente di realtà societarie, a conduttori di imprese individuali con età prevalentemente superiore alla media (compresa tra i 45 e i 60 anni), a imprese operanti nella ristorazione e in altri settori di attività economica (nel dettaglio turistico-immobiliare e professionale) in misura più che proporzionale rispetto alla struttura del tessuto economico locale.

Figura 5. *E' stato fatto un business plan per valutare la fattibilità economico-finanziaria dell'idea?*
Distribuzione percentuale



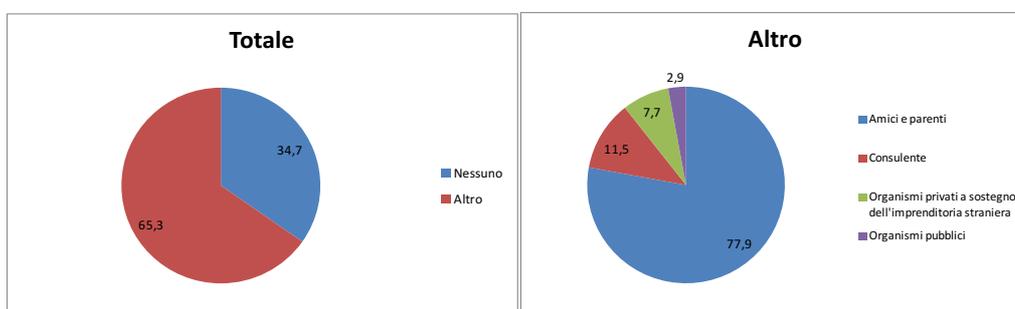
Una quota maggioritaria di operatori era già a conoscenza del sistema fiscale e contributivo italiano prima di avviare l'attività, in misura crescente tra l'imprenditorialità giovanile, di recentissima costituzione e di forma societaria, e con una marcata variabilità in funzione delle nazionalità (fig. 6).

Figura 6. *Conoscevi il sistema fiscale e contributivo italiano, e gli adempimenti connessi, prima di avviare l'attività?* Distribuzione percentuale totale e per alcuni target di impresa



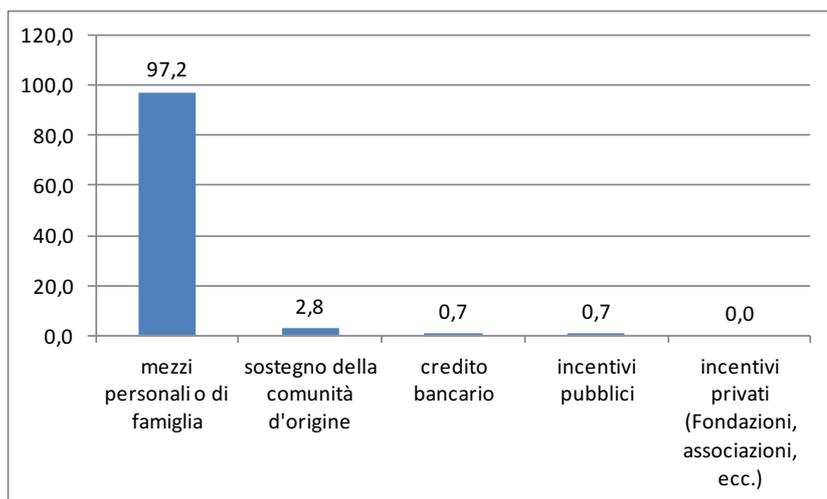
La modesta propensione ad affidarsi ai soggetti di natura professionale è confermata dall'elevata incidenza di imprese che non si sono avvalse di alcun aiuto, pari a circa un terzo sul totale; in caso affermativo, le imprese si rivolgono ad amici e parenti nel 77,9% dei casi e lo fanno in maniera pressochè esclusiva, ovvero in assenza di ulteriori forme di sostegno (fig. 7). Quando le imprese si rivolgono anche a un consulente esterno, piuttosto che ad un altro organismo pubblico o privato, si tratta prevalentemente di attività localizzate nel Comune di Cagliari e riferibili alla comunità senegalese e, in misura diversificata, ad altre nazionalità extracomunitarie.

Figura 7. *Chi ti ha aiutato ad analizzare la tua idea d'impresa?* Distribuzione percentuale su risposte multiple, totale e in caso affermativo



Il fare affidamento esclusivamente sulla propria persona e sul proprio tessuto familiare e sociale si consolida ulteriormente nella fase di avvio dell'attività, in occasione del reperimento delle risorse finanziarie. In tale circostanza, il ricorso a percorsi "istituzionalizzati", attraverso l'accesso al sistema bancario o a finanziamenti pubblici, risulta estremamente raro e in parte riconducibile alle imprese di matrice comunitaria, mentre è del tutto assente il sostegno operato attraverso incentivi privati provenienti, ad esempio, da associazioni e Fondazioni (fig. 8).

Figura 8. *Come hai finanziato l'avvio d'impresa?* Incidenza percentuale sul totale delle imprese, con possibili risposte multiple



Su questi presupposti, l'avvio dell'attività d'impresa risulta problematico per due imprese su tre, prevalentemente a causa di difficoltà di tipo amministrativo e finanziario (fig. 9), in taluni casi selezionate anche contestualmente (fig. 10).

Figura 9. *Hai incontrato difficoltà nell'avviare le attività?* Distribuzione percentuale su risposte multiple, totale e in caso affermativo

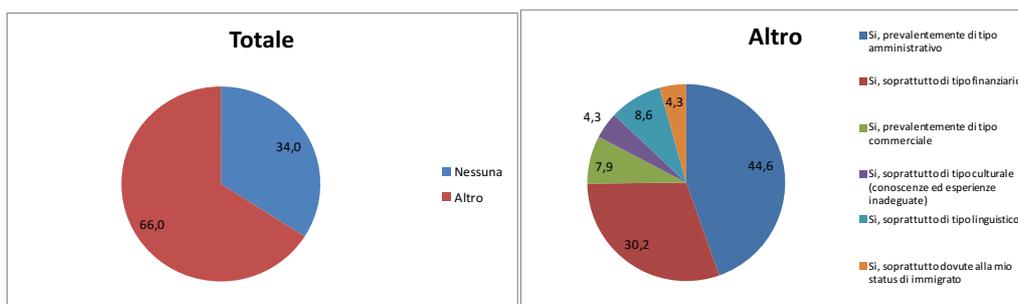
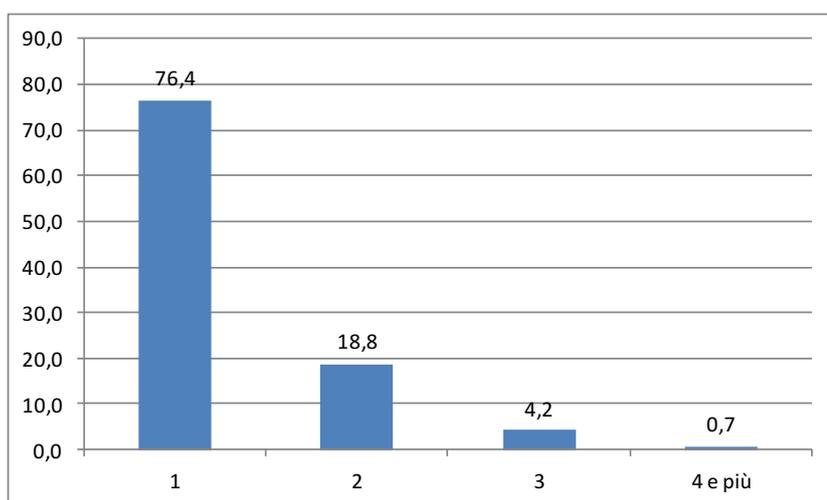


Figura 10. Hai incontrato difficoltà nell'avviare le attività? Distribuzione percentuale per numerosità di risposte

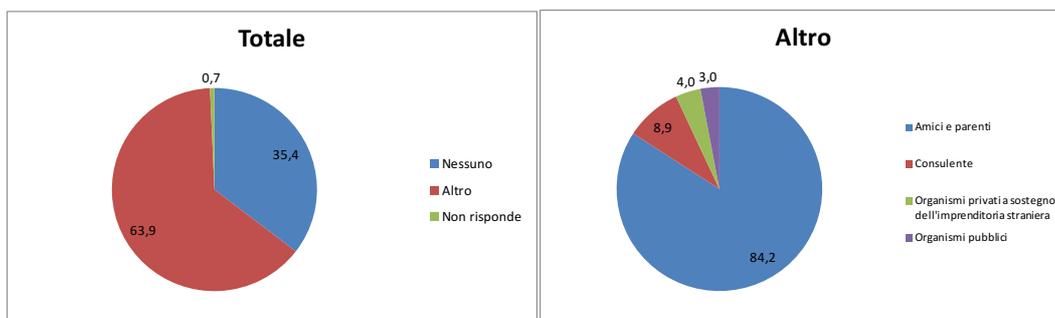


Il dato medio delle imprese per le quali l'avviamento non è attraversato da particolari difficoltà (pari al 34%, come già indicato) non mostra particolari scostamenti per i vari target di imprese, ad eccezione delle imprese avviate prima del 2000, tra le quali l'incidenza di chi non ha incontrato difficoltà si attesta al 50%.

Anche nella fase di avviamento, così come in quella di ideazione, in un caso su tre l'imprenditore opera da solo, senza alcuna forma di ausilio, mentre in alternativa il peso del tessuto familiare e sociale di riferimento assume un valore superiore all'80% (fig. 11).

Ne discende la scarsità del ruolo assunto dalle altre tipologie di soggetti potenzialmente interlocutori per l'impresa (fig. 11). L'assistenza di una figura di tipo consulenziale avviene di norma contestualmente alla presenza di amici e parenti; la scelta dell'organismo privato, seppur poco frequente, viene effettuata in maniera esclusiva ed è riferibile ad associazioni di immigrati e confederazioni sindacali; l'unico caso di organismo pubblico viene individuato nell'amministrazione comunale di riferimento.

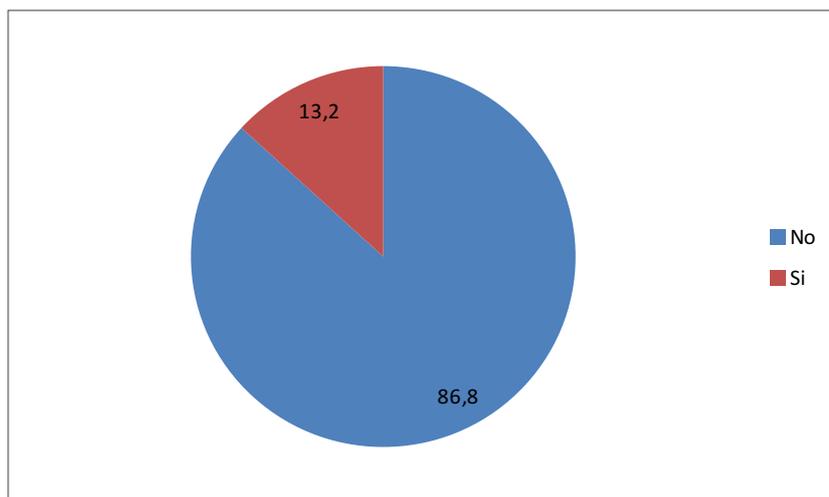
Figura 11. *Chi ti ha aiutato ad avviare l'attività di impresa?* Distribuzione percentuale su risposte multiple, totale e in caso affermativo



Nei rari casi di assistenza operata da organismi pubblici e privati, le imprese si sono avvalse esclusivamente di servizi di orientamento e accompagnamento, di solito combinati tra loro, mentre risulta del tutto assente l'erogazione di servizi di formazione.

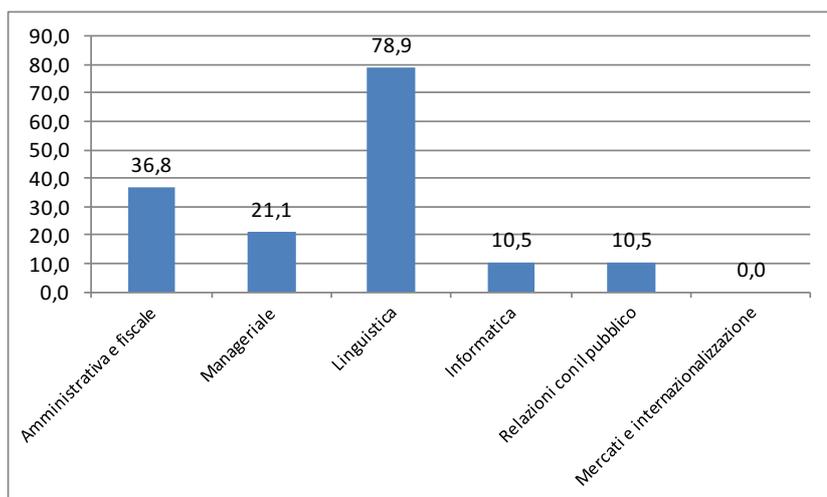
Analogamente, solo per una ridotta quota di imprese, le persone che partecipano all'impresa hanno fruito di un corso di formazione professionale in fase di costituzione (fig. 12); si tratta di imprese individuali, riferibili prevalentemente a nazionalità senegalese ed altra di matrice extracomunitaria, di recente e, soprattutto, recentissima costituzione e con un tasso di imprenditorialità giovanile quasi nullo.

Figura 12. *Durante la sua costituzione le persone che partecipano all'impresa hanno fruito di corsi di formazione professionale?* Distribuzione percentuale



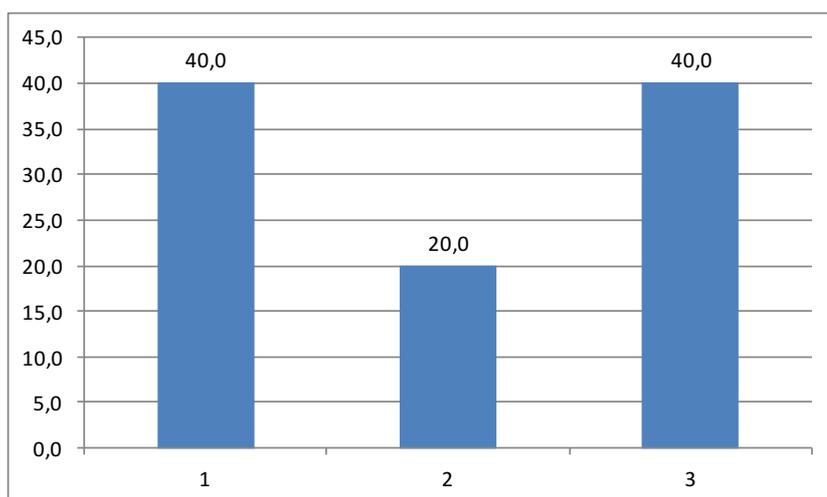
L'area tematica privilegiata è quella linguistica, seguita da quella amministrativa e, a distanza, dall'area manageriale (fig. 13); del tutto assenti, invece, sono i corsi riferiti ai mercati e all'internazionalizzazione.

Figura 13. *In quali delle seguenti aree tematiche?* Incidenza percentuale sul totale delle organizzazioni, con possibili risposte multiple (massimo tre risposte)



In tutti i casi le imprese hanno privilegiato in egual misura la selezione di un solo tematismo e quella di tre aree tematiche contemporaneamente (fig. 14).

Figura 14. *In quali delle seguenti aree tematiche?* Distribuzione percentuale per numerosità di risposte

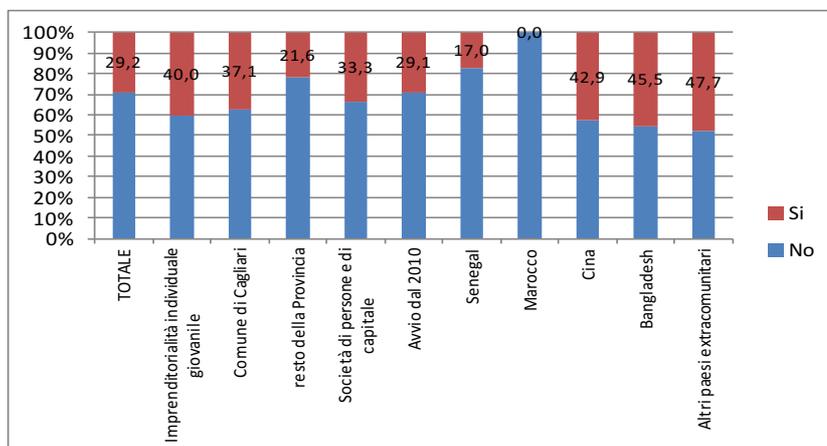


2.3 *Situazione attuale e futura dell'impresa*

In meno di un caso su tre, il tessuto imprenditoriale straniero ha stabilito relazioni economiche con il proprio paese di origine. Ciò avviene esclusivamente per attività del settore commerciale, pressochè in misura analoga per forma giuridica e anno di avvio.

Quote crescenti si registrano per l'imprenditoria giovanile e per le localizzazioni nel comune capoluogo, con valori che tendono ad aumentare sensibilmente per il Bangladesh, la Cina e le altre nazionalità extracomunitarie; al contrario tale propensione è del tutto assente tra le imprese marocchine e in misura nettamente inferiore in quelle di origine senegalese (fig. 15).

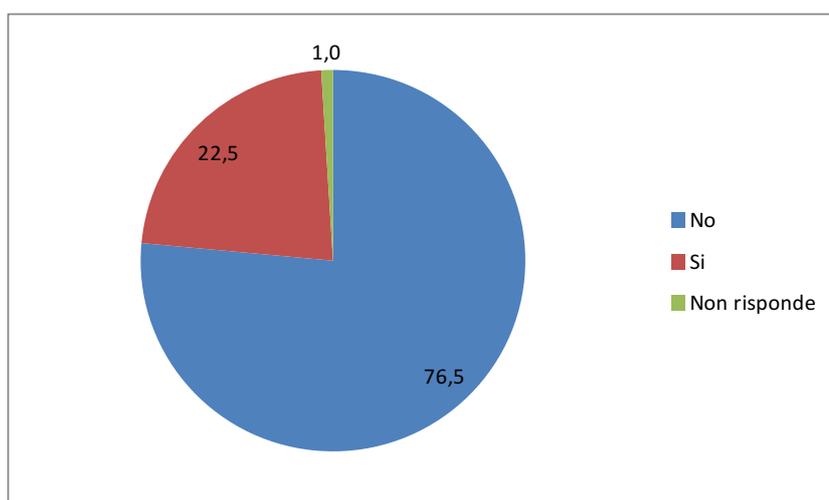
Figura 15. *Con la tua impresa hai stabilito relazioni economiche con il tuo paese di origine?*
Distribuzione percentuale



Le relazioni sono intrattenute perlopiù con soggetti fornitori, e appena nel 12% dei casi con clienti riferibili a produzioni o a servizi realizzati o erogati in ambito locale.

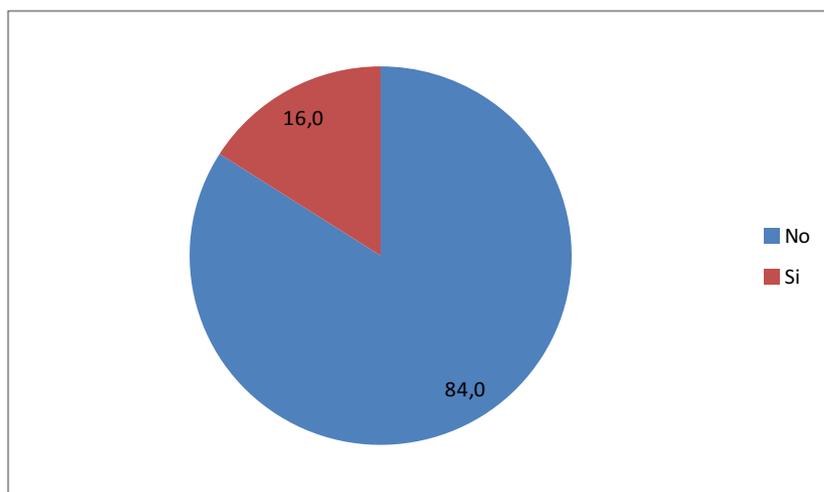
Per la gran parte delle imprese che tali relazioni non le hanno stabilite, il 22,5% intende farlo nel prossimo futuro (fig. 16). Si tratta soprattutto di attività di recente costituzione, riferibili a un terzo delle realtà societarie presenti, distribuite in misura proporzionale per nazionalità, sezione di attività economica e territorio in cui operano.

Figura 16. *In futuro hai intenzione di stabilire relazioni economiche con il tuo paese di origine?*
Distribuzione percentuale



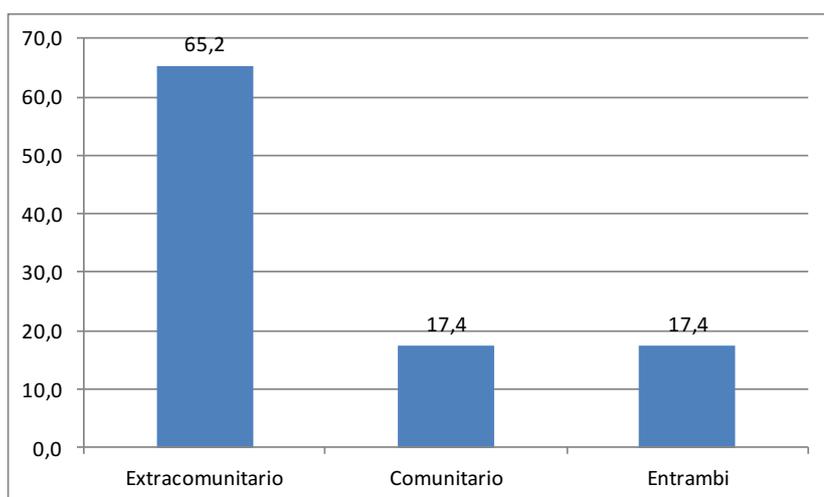
Ancora più di rado, le imprese hanno stabilito relazioni economiche anche con altri paesi esteri (fig. 17); si tratta quasi esclusivamente di imprese che già si relazionano con il proprio paese di origine o che contano di farlo nel prossimo futuro, e che dunque consolidano una vocazione internazionale soprattutto in campo commerciale e, più di rado, in altri settori di attività economica.

Figura 17. *Con la tua impresa hai stabilito relazioni economiche con altri paesi esteri?* Distribuzione percentuale



L'ambito geografico di riferimento è soprattutto, e perlopiù in via esclusiva, il contesto extracomunitario; talvolta vi si opera in concomitanza a quello comunitario il quale conserva un modesto ruolo come unico bacino di riferimento (fig. 18).

Figura 18. *In che ambito geografico hai stabilito relazioni economiche internazionali?* Distribuzione percentuale su risposte multiple

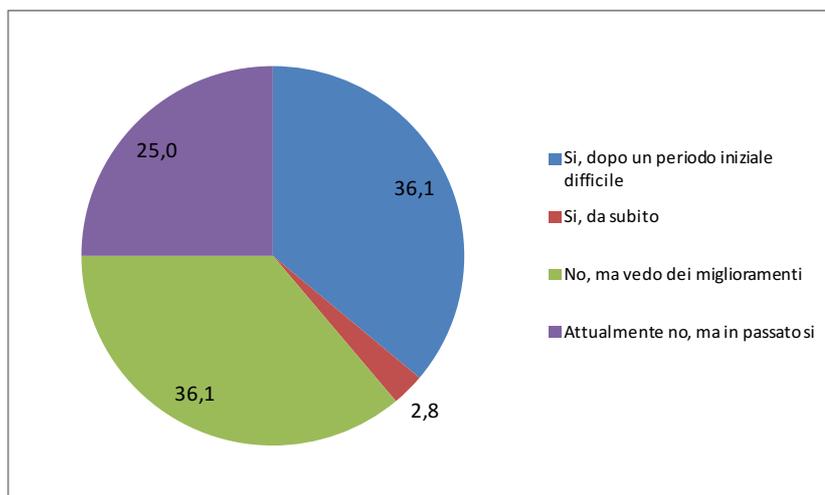


In analogia a quanto avviene con il paese di origine, in gran parte dei casi le relazioni sono riferibili a rapporti di fornitura per attività di commercio operate in ambito provinciale. Fanno eccezione alcune imprese operanti in altri settori di attività economica (ricettività, ricerca universitaria e servizi sociali, ambientali e culturali) che raramente operano in loco con una loro clientela o con particolari fattispecie di attore economico associate alla specificità dell'attività svolta⁴.

Nonostante le iniziali difficoltà, le *performance* aziendali garantiscono un reddito soddisfacente a oltre un terzo delle imprese (fig. 19).

⁴ Nel dettaglio "studenti" e "atelier per mostre artistiche e laboratori".

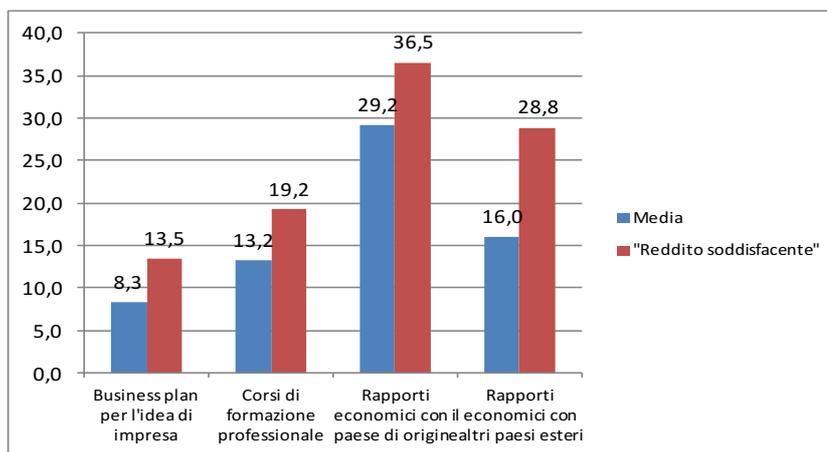
Figura 19. *La tua impresa ti garantisce un reddito soddisfacente?* Distribuzione percentuale



Dall'analisi incrociata dei quesiti emerge come si tratti di realtà per le quali, al di là delle molteplici problematiche incontrate, l'accesso ad alcuni servizi e forme di assistenza tecnica per l'ideazione e l'avviamento d'impresa da un lato, e la presenza di relazioni economiche internazionali dall'altro presentano una frequenza sensibilmente più elevata rispetto alla media.

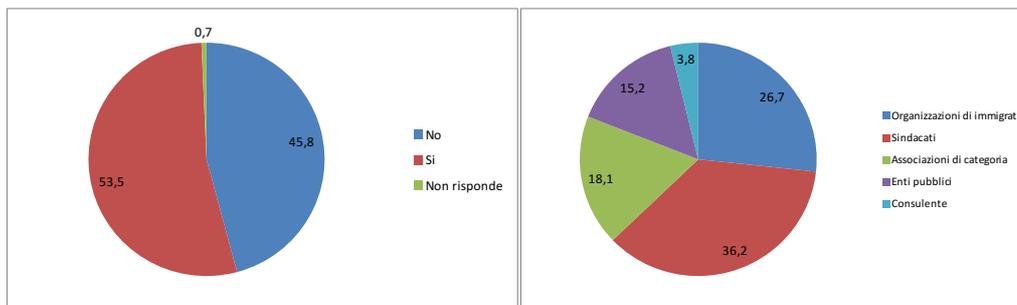
E' altrettanto rilevante la quota di imprese che, pur non godendo di un reddito soddisfacente, intravede dei miglioramenti nonostante la difficile congiuntura economica. In questo caso si tratta di imprese scarsamente internazionalizzate, verosimilmente ripiegate sul mercato interno e che solo di rado hanno accesso alle forme di assistenza indagate (fig. 20).

Figura 20. Reddito d'impresa soddisfacente e accesso a servizi e mercati. Incidenza percentuale e confronto con le medie provinciali



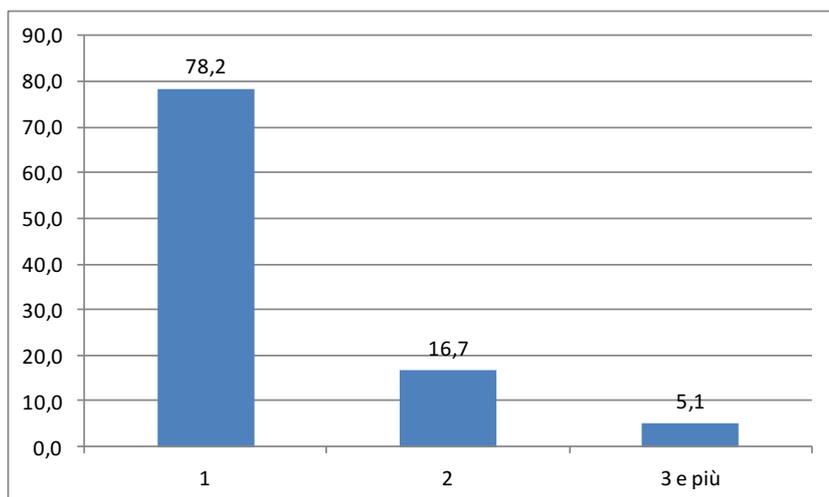
In ambito locale, poco più della metà delle imprese straniere cura relazioni con soggetti a diverso titolo coinvolti nell'assistenza all'imprenditoria straniera: le tipologie maggiormente coinvolte sono i sindacati e le organizzazioni di immigrati, in misura inferiore le associazioni di categoria e gli enti pubblici (fig. 21).

Figura 21. Presenza di relazioni con soggetti coinvolti nell'assistenza all'imprenditoria straniera e tipologia di soggetto su risposte multiple, distribuzioni percentuali



Quando attivate, tali relazioni tendono prevalentemente a interessare una sola tipologia di soggetto (fig. 22).

Figura 22. *Con quali delle seguenti tipologie di soggetti hai attualmente relazioni?* Distribuzione percentuale per numerosità di risposte affermative



Per circa tre imprese su quattro, le relazioni hanno un impatto positivo sullo sviluppo dell'attività d'impresa (fig. 23), soprattutto per il disbrigo di pratiche amministrative e, in misura minore, per la comunicazione e la diffusione dell'attività aziendale (fig. 24).

Figura 23. *Queste relazioni hanno un impatto positivo sullo sviluppo della tua attività d'impresa?* Distribuzione percentuale

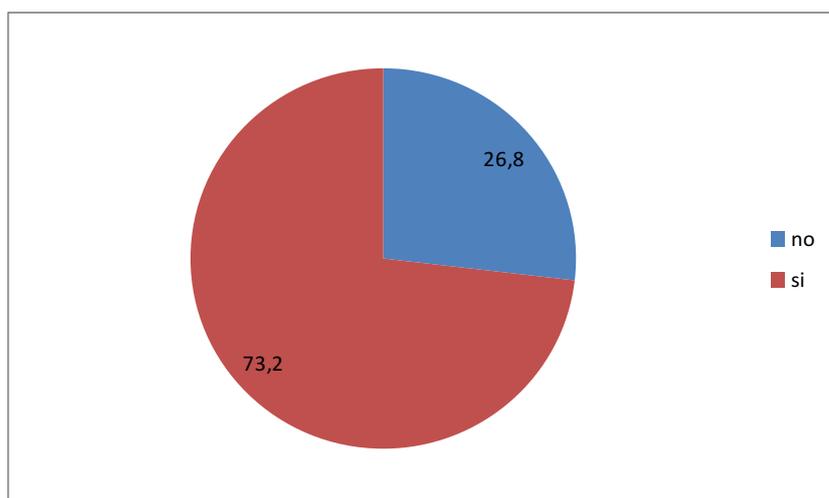
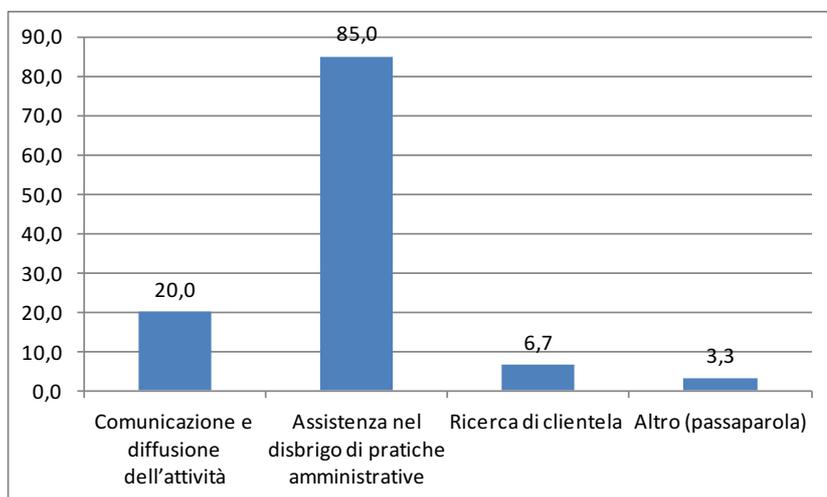
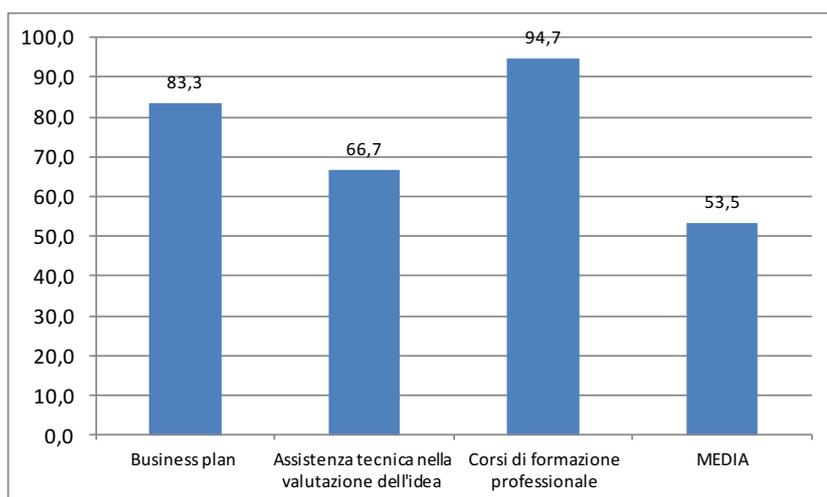


Figura 24. Dove riscontri un effetto positivo sulla tua impresa? Incidenza percentuale sul totale delle organizzazioni, con possibili risposte multiple



Al contempo, una quota rilevante di imprese non ha alcun tipo di relazione con tali soggetti. Si tratta di un fenomeno trasversale rispetto al grado di apertura internazionale e al grado di soddisfazione per le *performance* economiche d'impresa. Al contrario, chi ha fruito di alcune forme di assistenza tecnica in passato mostra, ancora oggi, una propensione sensibilmente superiore alla media nel conservare relazioni con tali soggetti (fig. 25).

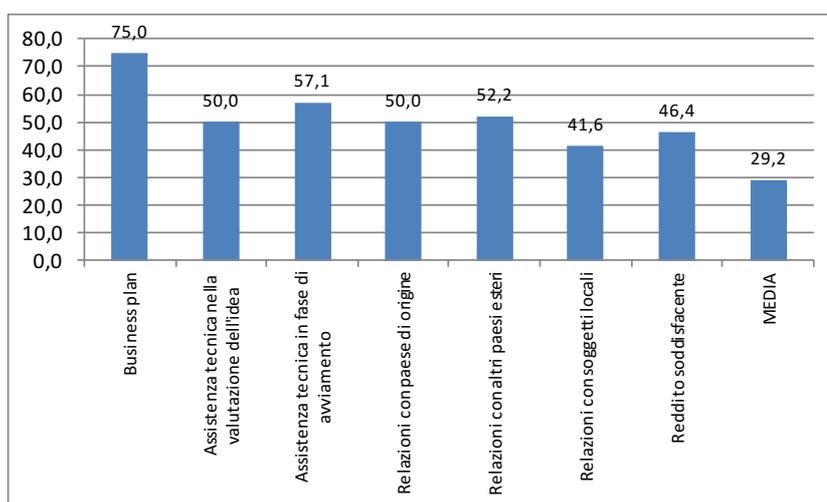
Figura 25. Incidenza percentuale della presenza di relazioni con soggetti coinvolti nell'assistenza all'imprenditoria straniera tra coloro che in passato hanno fruito di servizi di assistenza all'impresa, per tipologia di servizio



Le prospettive future dell'impresa si traducono in un aumento della forza lavoro a breve termine per quasi il 30% dei casi, interessando la globalità delle forme societarie, una quota più che proporzionale delle imprese operanti nel comune di Cagliari (pari al 36%) e di quelle riferibili a Cina, Bangladesh e ad altre nazionalità extracomunitarie (nell'ordine il 71%, 55% e 34% sui rispettivi totali).

Nel dettaglio, tali imprese mostrano un'incidenza superiore in presenza di una pregressa valutazione tecnica dell'idea e di assistenza in fase di avviamento di impresa, in corrispondenza di sistemi di relazione attivi con il proprio paese d'origine, con operatori di altri paesi esteri e su scala locale, e in concomitanza di *performance* aziendali che garantiscono un reddito ritenuto soddisfacente (fig. 26).

Figura 26. Incidenza percentuale dell'aspettativa di aumento a breve termine della forza lavoro impiegata, totale e per differenti *cluster* di imprese



Sempre in chiave prospettica, ciò che si ritiene maggiormente utile al miglioramento dell'impresa è perlopiù associato all'erogazione di un sostegno economico (fig. 27); per il 75% delle imprese l'aiuto trova espressione in una sola tipologia tra quelle suggerite, piuttosto che nella combinazione di due o tre forme di servizio (fig. 28).

Figura 27. Cosa ritieni possa esserti d'aiuto per migliorare la tua impresa? Incidenza percentuale sul totale delle organizzazioni, con possibili risposte multiple

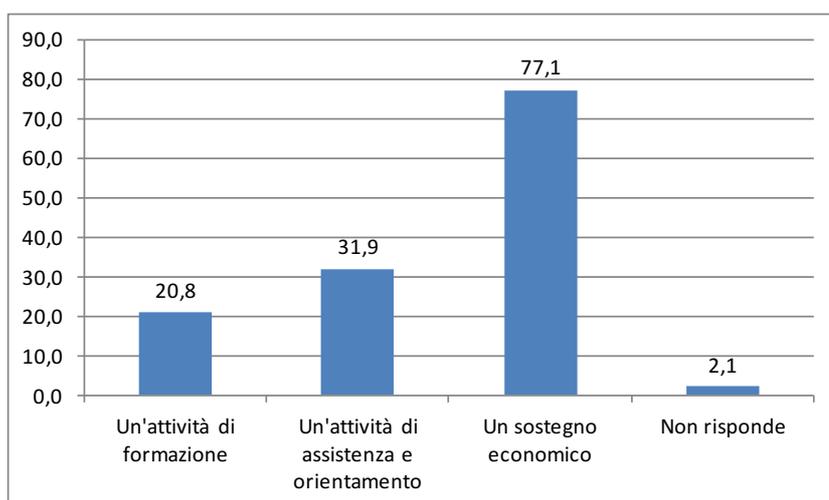
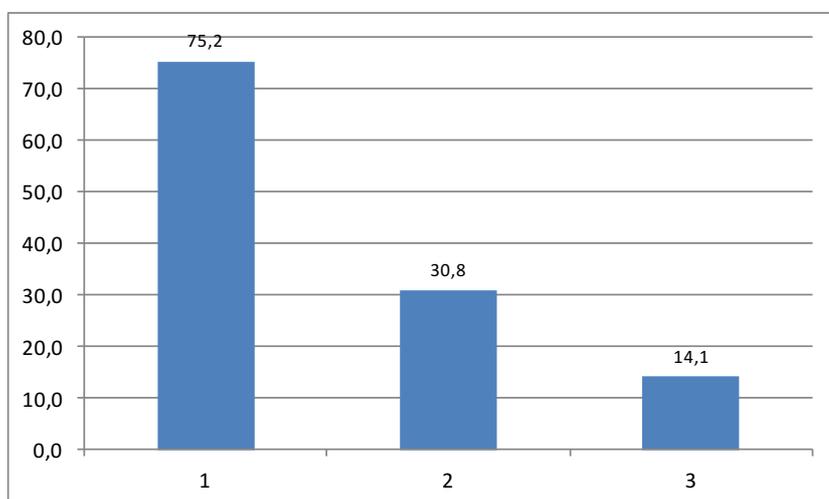


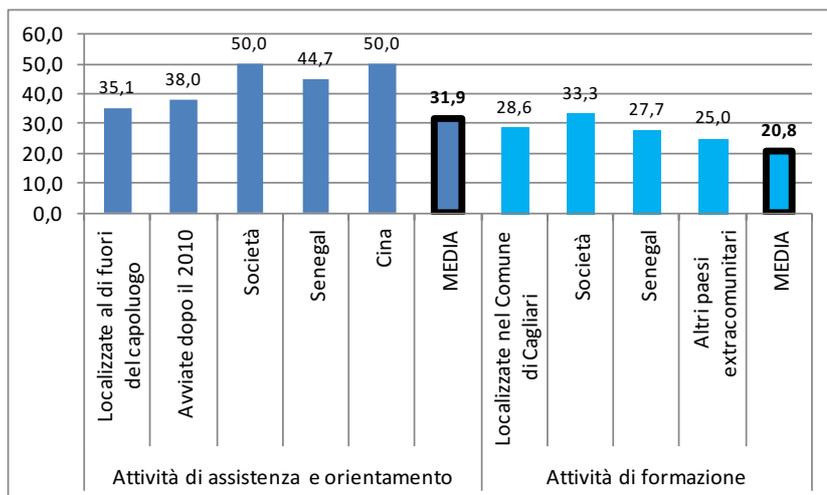
Figura 28. Cosa ritieni possa esserti d'aiuto per migliorare la tua impresa? Distribuzione percentuale per numerosità di risposte date



La richiesta di attività di assistenza e orientamento proviene da circa un terzo delle imprese e registra un'incidenza più che proporzionale tra le imprese localizzate nel resto della Provincia di Cagliari, di recentissima costituzione e riferibili a operatori senegalesi e cinesi. Infine, le attività di formazione riguardano circa il 20% delle attività e in misura maggiore

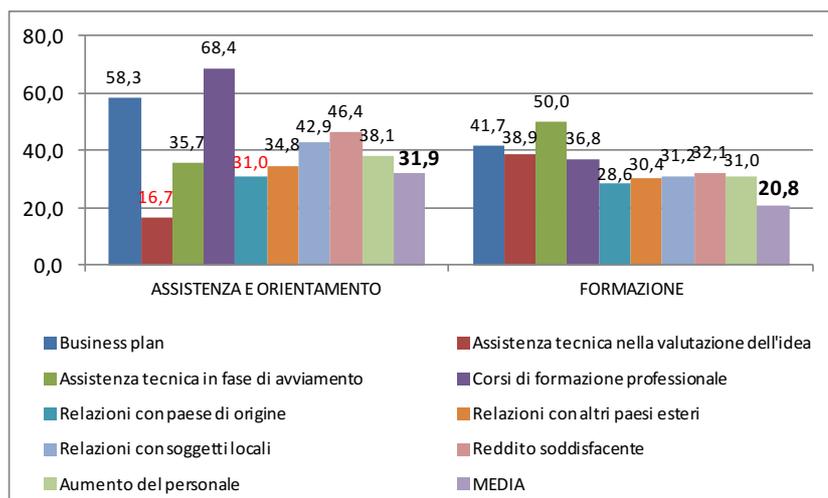
quelle operanti nel comune capoluogo, con forma giuridica di tipo societario e di nazionalità senegalese e di altra provenienza extracomunitaria (fig. 29).

Figura 29. Cosa ritieni possa esserti d'aiuto per migliorare la tua impresa? Incidenza percentuale di specifiche attività su alcuni target di imprese (localizzazione, epoca di costituzione, forma giuridica e nazionalità)



In particolare, le imprese che manifestano una richiesta di formazione e/o di assistenza e orientamento hanno in comune un retroterra contraddistinto da più frequenti relazioni con l'estero e con il contesto locale da cui trarre beneficio; dalla fruizione di specifiche forme di supporto e di assistenza tecnica nelle fasi di ideazione e di avviamento; da una migliore condizione economica attuale e prospettica dell'impresa. Si tratta di una propensione che tende a consolidarsi ulteriormente nel secondo target di imprese, sia per la varietà di circostanze in cui tale incidenza tende a manifestarsi, sia per i differenziali osservati rispetto alla media calcolata sull'intero tessuto imprenditoriale straniero (fig. 30).

Figura 30. Cosa ritieni possa esserti d'aiuto per migliorare la tua impresa? Incidenza percentuale di specifiche attività su alcuni target di imprese (servizi tecnici, relazioni economiche all'estero, relazioni locali, situazione attuale e prospettive)



3 Considerazioni conclusive

Il presente lavoro conferma e sviluppa gli spunti di riflessione già emersi nell'ambito dell'analisi *desk* in qualità di fattori di debolezza del tessuto imprenditoriale straniero.

In quella sede, da un lato si è evidenziata la rilevanza della componente straniera in chiave anticongiunturale e il suo crescente peso sul sistema d'impresa regionale e provinciale. Al contempo, sono emerse la prevalente dimensione microimprenditoriale e lo scarso peso di attività economiche ad elevato valore aggiunto, sia in termini economici che di progressiva integrazione sociale (come alcune divisioni del comparto manifatturiero e le attività turistiche), che di fatto non risultano attrattive per la nuova imprenditoria extracomunitaria.

Il profilo emerso nel corso dell'indagine campionaria descrive le imprese straniere che operano in Provincia di Cagliari come nano-imprese di tipo individuale, gestite da un conduttore di sesso maschile con un modesto grado di istruzione, relativamente giovane, soprattutto se operante al di fuori del comune capoluogo, e prevalentemente con un'attività di recente costituzione.

La nascita dell'idea e l'avvio dell'attività imprenditoriale vengono quasi esclusivamente ricondotti alla propria persona e al tessuto familiare e sociale di appartenenza, a partire da una diffusa conoscenza pregressa del sistema fiscale e contributivo italiano, e raramente facendo ricorso a servizi di natura economico-finanziaria erogati da soggetti professionali e nell'ambito di percorsi istituzionalizzati.

Si tratta di imprese che in due casi su tre avviano l'attività dovendo affrontare molteplici e talvolta contestuali difficoltà, soprattutto di tipo amministrativo e finanziario. Nei rari casi in cui queste hanno goduto dell'assistenza di organismi pubblici e privati, le imprese si sono avvalse esclusivamente di servizi di orientamento e accompagnamento. Una quota modesta di queste ha inoltre fruito, in fase di costituzione, di corsi di formazione professionale rivolti all'intero corpo aziendale, privilegiando, in questi casi, gli aspetti linguistici e, in misura minore, le tematiche amministrative e manageriali.

A tutt'oggi emerge il modesto dinamismo dell'imprenditoria migrante nel creare reti transnazionali: una quota minoritaria di imprese ha stabilito relazioni economiche con il proprio paese d'origine, prevalentemente di fornitura e, quando ciò non è avvenuto, una percentuale modesta di attività intende farlo nel prossimo futuro. Soprattutto tra le prime, opera una quota minoritaria di imprenditori attiva nel più ampio contesto internazionale, perlopiù in ambito extracomunitario, anche in questo caso prevalentemente nell'ambito di rapporti di fornitura finalizzati a sostenere le attività di commercio operate in ambito provinciale.

Attualmente, la gran parte delle imprese orientate al mercato interno e che non hanno forme di assistenza in fase di ideazione e avviamento d'impresa non godono di un reddito soddisfacente.

Tuttavia, vi è anche una quota significativa di imprese che, nonostante le iniziali difficoltà e in considerazione di un maggior grado di internazionalizzazione e di accesso ai servizi, si ritiene economicamente soddisfatta.

Indipendentemente dal grado di soddisfazione per i risultati economici e dall'apertura internazionale delle attività, emerge un moderato dinamismo anche nella creazione di reti locali: poco più della metà degli intervistati intrattiene relazioni con uno o, meno frequentemente, più soggetti coinvolti nell'assistenza all'imprenditoria straniera. In questi casi le imprese, reiterando una propensione già manifestata in passato nell'accesso a servizi di assistenza nelle fasi di ideazione e di avviamento, traggono frequentemente un effetto positivo da tali relazioni.

In chiave futura, circa un terzo delle attività prevede di aumentare la propria forza lavoro nel breve termine e il 40% ritiene utile richiedere un servizio di assistenza e orientamento o di formazione per migliorare la propria attività. Ancora una volta, tali imprese condividono un pregio contraddistinto, in misura maggiore rispetto alla media, da relazioni con l'estero e con il contesto locale, dalla fruizione di supporto e assistenza tecnica nelle fasi di ideazione e avviamento, cui si accompagna una migliore condizione economica dell'impresa.

Tali elementi di analisi sono meritevoli di grande attenzione soprattutto in sede di policy locale e regionale. Il presente studio ha mostrato che il sostegno multi declinato all'impresa straniera (dalla formazione, all'orientamento, all'accompagnamento), e l'attivazione di sinergie di rete con gli attori imprenditoriali operanti alle varie scale geografiche (da quella locale a quella regionale, fino ad arrivare al contesto internazionale) costituiscono fattori di successo inequivocabile.

Il rafforzamento della rete di supporto si rende necessaria anche a fini dell'ampliamento della forma giuridica di impresa, a tutt'oggi troppo sbilanciata nella forma individuale, della diversificazione dei settori di attività e della promozione di imprese a nazionalità mista, vale a dire di imprese a compagine sociale frutto della collaborazione tra locali e stranieri. Questo è il vero valore aggiunto dell'integrazione economica e sociale della cittadinanza straniera presente nell'Isola.

Il perpetuarsi di un'attività imprenditoriale ripiegata su se stessa rischia di non assicurare un beneficio economico per cui valga la pena continuare ad operare. Se è vero che una buona parte delle imprese facenti parte della presente indagine sono imprese giovani, e questo è certamente un dato positivo, è altrettanto vero che non ci è dato sapere quanto a lungo vivranno.

Bibliografia

IDOS Centro Studi e Ricerche (2015), “Rapporto - Immigrazione e Imprenditoria 2015. Aggiornamento Statistico”.

Iorio M., Renoldi S. (2016), “Flussi migratori e imprenditoria straniera in Sardegna”, in CRENoS, <<Note Economiche sulla Sardegna. Quaderni di Lavoro>>, 2016/02, CUEC, maggio 2016.

ISTAT (2016), “Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo”.

Indagine sulle imprese migranti nel Sud Sardegna

QUESTIONARIO "IMPRESE"

Data/...../..... Intervistatore Nr. Progressivo:

PARTE 1 ^a . PROFILO D'IMPRESA
--

1) Qual'è la forma giuridica della tua impresa?

- una sola risposta -

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Impresa individuale | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Società di persone (→ passa alla domanda 6) | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Società di capitale (→ passa alla domanda 6) | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Altro (specificare) (→ passa alla domanda 6) | <input type="checkbox"/> | 4 |

2) Qual'è il tuo paese di nazionalità ?

- una sola risposta -

- | | | |
|---------------------------|--------------------------|---|
| Senegal | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Marocco | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Cina | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Bangladesh | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | 5 |

3) Sesso

- | | | |
|---------|--------------------------|---|
| Maschio | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Femmina | <input type="checkbox"/> | 2 |

4) Qual'è la tua data di nascita?

...../...../.....

5) Qual'è il tuo titolo di studio?

- una sola risposta -

- | | | |
|-----------------------------------|--------------------------|---|
| Nessuno | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Licenza elementare | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Licenza di scuola media inferiore | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Diploma di scuola media superiore | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Laurea o superiore | <input type="checkbox"/> | 5 |

6) In quale comune opera l'impresa?

.....

- possibili risposte multiple -

.....

7) Qual'è il numero di dipendenti (incluso il titolare se l'impresa è individuale)?

.....

8) Qual'è il settore di attività economica dell'impresa?

- una sola risposta -

- | | |
|--|----------------------------|
| <input type="checkbox"/> Agricoltura, silvicoltura e pesca | <input type="checkbox"/> 1 |
| <input type="checkbox"/> Attività manifatturiere | <input type="checkbox"/> 2 |
| <input type="checkbox"/> Costruzioni | <input type="checkbox"/> 3 |
| <input type="checkbox"/> Commercio al dettaglio e all'ingrosso | <input type="checkbox"/> 4 |
| <input type="checkbox"/> Servizi di ristorazione | <input type="checkbox"/> 5 |
| <input type="checkbox"/> Servizi alla persona | <input type="checkbox"/> 6 |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ | <input type="checkbox"/> 7 |

9) Qual'è l'anno di avvio dell'impresa?

PARTE 2 ^a . IDEA E CREAZIONE D'IMPRESA

10) Da dov'è nata la tua idea d'impresa?

- possibili risposte multiple -

- | | |
|--|----------------------------|
| Da una passione o competenza personale | <input type="checkbox"/> 1 |
| Era un'attività di famiglia | <input type="checkbox"/> 2 |
| Da uno studio di mercato | <input type="checkbox"/> 3 |

11) E' stato fatto un business plan per valutare la fattibilità economico-finanziaria dell'idea?

- | | |
|----|----------------------------|
| No | <input type="checkbox"/> 1 |
| Sì | <input type="checkbox"/> 2 |

12) Conoscevi il sistema fiscale e contributivo italiano, e gli adempimenti connessi, prima di avviare l'attività?

- | | |
|----|----------------------------|
| No | <input type="checkbox"/> 1 |
| Sì | <input type="checkbox"/> 2 |

13) Chi ti ha aiutato ad analizzare la tua idea d'impresa?

- possibili risposte multiple -

- | | |
|---|----------------------------|
| Nessuno | <input type="checkbox"/> 1 |
| Amici e parenti | <input type="checkbox"/> 2 |
| Consulente | <input type="checkbox"/> 3 |
| Organismi privati a sostegno dell'imprenditoria straniera
(associazioni di categoria, patronati, ecc.) | <input type="checkbox"/> 4 |
| Organismi pubblici (Regione, Enti locali, Camera
di Commercio, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.) | <input type="checkbox"/> 5 |

14) Come hai finanziato l'avvio dell'impresa?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Con mezzi personali o di famiglia | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Con il sostegno della comunità d'origine | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Con credito bancario | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Con incentivi pubblici | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Con incentivi privati (Fondazioni, associazioni, ecc.) | <input type="checkbox"/> | 5 |

15) Hai incontrato difficoltà nell'avviare le attività?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|---|--------------------------|---|
| Nessuna | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Sì, prevalentemente di tipo amministrativo | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Sì, soprattutto di tipo finanziario | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Sì, prevalentemente di tipo commerciale | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Sì, soprattutto di tipo culturale (conoscenze ed esperienze inadeguate) | <input type="checkbox"/> | 5 |
| Sì, soprattutto di tipo linguistico | <input type="checkbox"/> | 6 |
| Sì, soprattutto dovute alla mio status di immigrato | <input type="checkbox"/> | 7 |

16) Chi ti ha aiutato ad avviare l'attività di impresa?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|---|--------------------------|---|
| Nessuno (-> passa alla domanda 20) | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Amici e parenti (-> passa alla domanda 20) | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Consulente (-> passa alla domanda 20) | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Organismi privati a sostegno dell'imprenditoria straniera (associazioni di immigrati e del terzo settore, associazioni di categoria, patronati, ecc.) | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Organismi pubblici (Regione, Enti locali, Camera di Commercio, INPS, Agenzia delle Entrate, ecc.) | <input type="checkbox"/> | 5 |

17) Qual'è il nominativo dell'organismo che ti ha aiutato ad avviare l'attività di impresa?

.....

18) Quali sono le tipologie di servizio di cui hai usufruito?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Formazione | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Orientamento (-> passa alla domanda 20) | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Accompagnamento (-> passa alla domanda 20) | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | 4 |
| (-> passa alla domanda 20) | | |

19) Qual'è il nome dell'ente di formazione e del corso cui hai preso parte?

.....

20) Durante la sua costituzione le persone che partecipano all'impresa hanno fruito di corsi di formazione professionale?

- No (-> passa alla domanda 22) 1
Sì 2

21) In quali delle seguenti aree tematiche?

- massimo tre risposte -

- Amministrativa e fiscale 1
Manageriale 2
Linguistica 3
Informatica 4
Relazioni con il pubblico 5
Mercati e internazionalizzazione 6
Altro (specificare) 7

PARTE 3^a. SITUAZIONE ATTUALE E FUTURA DELL'IMPRESA

22) Con la tua impresa hai stabilito relazioni economiche con il tuo paese di origine?

- No (->passa alla domanda 23 e poi alla 25) 1
Sì (-> passa alla domanda 24) 2

23) In futuro hai intenzione di stabilire relazioni economiche con il tuo paese di origine?

- No 1
Sì 2

24) Con quale tipologia di soggetto economico hai stabilito relazioni nel tuo paese?

- possibili risposte multiple -

- Fornitori 1
Clienti 2
Altro (specificare) 3

25) Con la tua impresa hai stabilito relazioni economiche con altri paesi esteri?

- No (-> passa alla domanda 28) 1
Sì 2

26) In che ambito geografico hai stabilito relazioni economiche internazionali?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|------------------|--------------------------|---|
| Comunitario | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Extracomunitario | <input type="checkbox"/> | 2 |

27) Con quali tipologie di soggetti hai stabilito relazioni economiche in altri paesi esteri?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|---------------------------|--------------------------|---|
| Fornitori | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Clienti | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | 3 |

28) La tua impresa ti garantisce un reddito soddisfacente?

- una sola risposta -

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Sì, dopo un periodo iniziale difficile | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Sì, da subito | <input type="checkbox"/> | 2 |
| No, ma vedo dei miglioramenti | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Attualmente no, ma in passato sì | <input type="checkbox"/> | 4 |

29) Con quali delle seguenti tipologie di soggetti hai attualmente relazioni?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|-----------------------------|--------------------------|---|
| Organizzazioni di immigrati | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Sindacati | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Associazioni di categoria | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Enti pubblici | <input type="checkbox"/> | 4 |
| Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | 5 |

30) Queste relazioni hanno un impatto positivo sullo sviluppo della tua attività d'impresa?

- | | | |
|-------------------------------|--------------------------|---|
| No (-> passa alla domanda 32) | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Sì | <input type="checkbox"/> | 2 |

31) Dove riscontri un effetto positivo sulla tua impresa?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Comunicazione e diffusione dell'attività | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Assistenza nel disbrigo di pratiche amministrative | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Ricerca di clientela | <input type="checkbox"/> | 3 |
| Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | 4 |

32) A breve potrai aumentare la forza lavoro impiegata nella tua impresa?

- | | | |
|----|--------------------------|---|
| No | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Sì | <input type="checkbox"/> | 2 |

33) Cosa ritieni possa esserti d'aiuto per migliorare la tua impresa?

- possibili risposte multiple -

- | | | |
|--|--------------------------|---|
| Un'attività di formazione | <input type="checkbox"/> | 1 |
| Un'attività di assistenza e orientamento | <input type="checkbox"/> | 2 |
| Un sostegno economico | <input type="checkbox"/> | 3 |

Note

Ultimi Contributi di Ricerca CRENoS

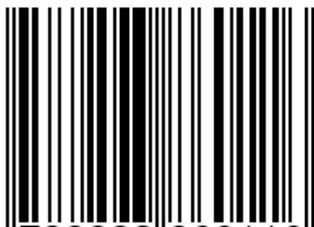
I Paper sono disponibili in: <http://www.crenos.it>

- 16/04 *Massimo Carboni* “Valutazione della Ricerca di Base: Analisi delle Componenti Principali (ACP)”
- 16/03 *Massimo Carboni* “Le relazioni di Network nel Sistema della Ricerca in Sardegna”
- 16/02 *Monica Iorio, Stefano Renoldi*, “Flussi migratori e imprenditoria straniera in Sardegna”
- 16/01 *Andrea Zara* “Linee guida per il monitoraggio e la valutazione degli eventi a valenza turistica in Sardegna”
- 15/07 *Margherita Meloni, Andrea Zara*, “Indagine sulla Manifestazione culturale di Monumenti Aperti a Cagliari”
- 15/06 *Marta Foddi, Margherita Meloni, Andrea Zara*, “Un'analisi network del settore culturale a Cagliari”
- 15/05 *Davide Cao, Andrea Zara*, “Il peso del turismo straniero nell'economia regionale”
- 15/04 *Davide Cao, Enrico Spanu*, “La competitività della Sardegna nel settore turistico”
- 15/03 *Stefano Renoldi, Giovanni Sistu*, “Il sistema di offerta museale della Sardegna. Analisi di contesto e programmazione regionale”
- 15/02 *Stefano Renoldi*, “Determinanti, spesa e impatto economico dei flussi turistici. Letteratura e recenti evidenze empiriche in Sardegna”
- 15/01 *Maria Giovanna Brandano, Marta Meleddu, Marco Vannini*, “La valutazione economica dei beni culturali: il caso dei Giganti di Mont'e Prama”
- 14/01 *Stefano Usai* “Istruzione, innovazione e competitività delle regioni”
- 13/01 *Massimo Carboni* “La ricerca in Sardegna come investimento sull'economia”
- 12/03 *Marta Meleddu, Manuela Pulina* “L'offerta di cultura in Sardegna. Il caso del Museo “G.A.Sanna””
- 12/02 *Stefano Renoldi* “Fonti amministrative e statistiche ufficiali in ambito turistico. La Regione Sardegna tra seconde case e “sommerso statistico ufficiale””
- 12/01 *Massimo Carboni, Giuliana Caruso, Margherita Meloni*, “L'economia della Provincia di Oristano. Lo scenario attuale e possibili sviluppi”
- 11/01 *Carlo Perelli, Giovanni Sistu, Andrea Zara*, “Fiscalità locale e turismo La percezione dell'imposta di soggiorno e della tutela ambientale a Villasimius”
- 08/05 *Dario Baldini, Anna Bonafede* “Un Modello per la Progettazione della Raccolta dei Rifiuti Urbani: Applicazione alla Provincia dell'Ogliastra”
- 08/04 *Tara Marini, Roberto Serra, Giovanni Sistu* “Modello di gestione dei rifiuti in Sardegna: Una sintesi”
- 08/03 *Vania Statzu, Elisabetta Strazzerà* “Studio della Domanda di Servizi di Pubblica Utilità Un'Analisi Panel dei Consumi Residenziali di Acqua”
- 08/02 *Andrea Corsale, Monica Iorio* “Musei di Identità e Processi di Sviluppo del Turismo Culturale L'esperienza del Museo delle Maschere Mediterranee di Mamoiada Sardegna”
- 08/01 *Stefano Renoldi* “Le Agenzie Regionali di Promozione Economica e i Processi di Internazionalizzazione: verso un Benchmarking del caso Sardegna”

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2016
Presso Centro Stampa dell'Università degli Studi di Cagliari
Via Università 40
09125 Cagliari

www.crenos.it

ISBN 978-88-9386-011-6



9 788893 860116 >